

Symmachia

Anno II, numero 2

Periodico di informazione, cultura, politica, attualità

Febbraio 2011

REALTA'



LA MISERICORDIA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER TUTTI

FOCO - pagg. 14-15

FATTI & MISFATTI



COMMISSIONI A BIANCAVILLA CONVOCAZIONI COPIA ED INCOLLA

RAPISARDA - pag. 9

I pompieri traslocano a Biancavilla?



INDISCREZIONI. Il Ministero dell'Interno starebbe per dare il via libera alla nuova caserma dei Vigili del Fuoco. Dopo 60 anni, i pompieri lascerebbero Adrano per traslocare a Biancavilla.

Segue a pag. 13

Falsi contendenti



PRG. Corrispondenza di amorosi sensi tra Mancuso e Ferrante: entrambi apprezzano il PRG obsoleto che strozza lo sviluppo e l'economia di Adrano

Segue a pagg. 4-5-6

Niente giudizi. Ognuno faccia la propria parte. Cacciamoli!



Un mattino diverso dagli altri, quello di domenica 13 febbraio. Le donne, di ogni ceto sociale, di ogni età, di ogni schieramento politico, sono, come d'incanto, scese in campo. Hanno espresso con lo stile tipico delle donne (senza violenza) un maestoso basta allo stile disonorevole del primo ministro e dei suoi sodali. Le donne hanno testimoniato la vergogna per un Paese umiliato che è diventato lo zimbello di tutto il mondo. Lontano da me, il volermi cimentare su un argomento su cui già fiumi di parole sono state spese.

L'obbiettivo, casomai, vuole essere cogliere le eventuali similitudini tra ciò che accade a livello nazionale e ciò che accade a livello locale.

Non vi è alcun dubbio che il berlusconismo, inteso come modello di vita, sganciato dai valori tradizionali, è tutto teso alla soddisfazione dei piaceri personali e degli interessi economici propri.

Un modello che ha fatto scuola, trovando in Adrano interpreti seri e straordinariamente capaci.

Non si possono non vedere delle sovrapposizioni tra la politica nazionale, fatta di uomini che speculano, persino, sul terremoto de L'Aquila, o che sono infischianti in ogni tipo di malaffare, e il costituirsi ad Adrano di corrispondenti cricche tese ad organizzare grumi di interessi grazie all'utilizzo e allo sperpero del denaro pubblico.

Non ci si riferisce soltanto ai politici adraniti ma anche alle loro propaggini regionali e provinciali: assessori, consiglieri, portaborse, galoppini che brillano per assoluta mancanza di attenzione per i problemi del nostro territorio e della nostra comunità: basta vedere in che stato versa contrada Torrette; basta vedere in che stato versa la "Quarara di Manganelli"; basta vedere in che stato versa la strada che conduce al Ponte dei Saraceni; basta vedere in che stato versa il fiume Simeto; basta vedere in che stato versa la superstrada 284, in particolar modo nel tratto tra Bronte e Paternò.

Si consideri che questi valenti signori non solo sono pagati dagli enti di appartenenza, ma gravano sull'erario pubblico con l'utilizzo di macchine di rappresentanza, con autisti al seguito, e con la costitu-

zione di vere e proprie segreterie politiche per dispensare favori agli amici.

So bene di esporvi ad una ovvia osservazione: la compagine politica che avrebbe dovuto impedire tutto questo in realtà ne scimmietta i comportamenti e si caratterizza per assoluta mancanza di progetto politico.

Una compagine politico-amministrativa che si manifesta attraverso comportamenti politici che imitano il vecchio stile di chi li ha preceduti: mercato *scilipistico* dei consiglieri comunali, con promesse di posti di governo (assessorati) o di sottogoverno (presenze nei vari enti pubblici); performance televisive, sbiadite fotocopie di altre compassate televisive dai contenuti ipocriti, da false domande di cui già se ne conosce la risposta, autocelebrazioni ecc.

Il berlusconismo finto-contrapposto dei due "falsi" contendenti sono l'interfaccia di un gioco volto alla supremazia mediatica e politica ad Adrano. Basti pensare come i due "falsi" contendenti si siano tuffati in momenti diversi nell'*affaire* Celad - La Villetta, sulle cui vicende - secondo voci di corridoio - starebbero indagando i carabinieri.

Il quadro che emerge non è quello di una città normale, ma una città su cui insiste la tirannide, intesa come degenerazione della politica e che rappresenta la forma più spregevole di gestione della cosa pubblica perché chi gestisce il potere deve circondarsi degli individui peggiori per difendersi dal disprezzo dei cittadini. Questo in contrasto con un'altra concezione: "a reggere le sorti della città devono essere i migliori" (Aristoi), non per natali o ricchezza ma per virtù e valore personale. Questo è il desiderio dei cittadini che non hanno fatto nulla per meritare questi politici, classe di politici talmente inadeguata da non riuscire a trovare 20 mila euro da destinare alla Misericordia di Adrano, quale cifra mancante per l'acquisto di un'autoambulanza.

Dunque, la lezione che emerge dalla manifestazione del 13 febbraio è proprio questa: niente più giudizi. Ognuno faccia la propria parte. Cacciamoli.

Antonio Cacioppo

Sul PRG il sì di Mancuso e Ferrante

Adrano ha il suo Piano Regolatore Generale. Se non fosse che il Piano è datato 1992, ben 19 anni addietro, sarebbe il vero strumento per progettare il futuro della città. Altro che futuro, altro che rilancio, l'adozione del Piano Regolatore Generale di Adrano, così come predisposto, fa sprofondare la città di parecchi decenni.

Ad adottare lo strumento urbanistico è stato il commissario *ad acta* nominato dall'Assessorato regionale al Territorio e Ambiente, l'architetto Donatello Messina, lo scorso 4 febbraio. Dopo l'adozione, si avranno i tempi necessari perché i cittadini possano presentare opposizioni ed osservazioni per poi giungere all'approvazione finale.

L'intervento del commissario *ad acta* si è reso necessario per le tante dichiarazioni di incompatibilità dei Consiglieri comunali. Infatti, il Consiglio non è stato in grado di dare risposte politiche alla città su un aspetto nevralgico per lo sviluppo e la crescita di una comunità. I rappresentanti dei cittadini non hanno discusso il Piano, non hanno potuto apportare le variazioni necessarie all'originario progetto, oramai obsoleto. Sono stati 16 su 30 Consiglieri (la metà più uno dei componenti del Consiglio comunale) coloro che, autonomamente, hanno rilevato di non poter trattare il Piano per incompatibilità e/o conflitti d'interesse su singole aree del Piano che farebbero riferimento a parenti ed affini entro il quarto grado.

Trasversalmente, da maggioranza ad opposizione, si sono dichiarati incompatibili i consiglieri: Alessandro **Zignale**, Pietro **Bulla**, Pietro **Russano** e Tino **Ciadamido** del gruppo consiliare Adrano 2010, Giosuè **Gullotta** e Carmelo **Monteleone** del Pdl, Turi **Liotta**, Luca **Petralia** e Pietro **Mavica** del Pd, Vincenzo **Maccarone**, Giuseppe **Palazzotto**, Nicola **Pulvirenti** di Udc-Cdl, Luca **Arrigo**, Nicola **Cusimano** del Mpa, Alfio

Caltabiano e Vincenzo **Stancampiano** del gruppo Misto.

Sia chiaro: le dichiarazioni di incompatibilità non rappresentano una peculiarità del Consiglio comunale di Adrano, ma rappresentano una costante in molti altri centri siciliani, come Biancavilla dove gli incompatibili, attualmente, sono 14 su 20 consiglieri.

Il Piano Regolatore Generale di Adrano vede diversi strafalcioni, con decine case che dovrebbero essere demolite per fare spazio a nuove scuole e parcheggi.

A redigere il Prg sono stati tre tecnici esterni, gli architetti Giuseppe **Di Liberto**, Vittorio **Giorgianni** e Giovanni **Perniciaro**, che hanno consegnato il documento già nel 2003, durante l'Amministrazione Man-

cuso. Dal 2003 al 2010 il Prg è rimasto conservato nei cassetti delle stanze del Palazzo municipale, senza che la città conoscesse nel dettaglio le linee guide dell'operato dei tecnici.

Di recente è possibile registrare prese di posizioni comuni sia dell'ex sindaco Fabio Mancuso, sia dell'attuale sindaco Pippo Ferrante.

Mancuso ha detto chiaramente, in diversi spazi autogestiti, che il gruppo consiliare del Pdl, diretto da Giosuè **Gullotta**, avrebbe preteso l'approvazione del Prg così come formulato.

Ferrante, con un comunicato stampa, ha manifestato la sua soddisfazione definendo l'adozione del Prg un "traguardo importante per una comunità che intende guidare i processi di sviluppo non solo urbanistici ma anche economici e sociali". Almeno sul Prg, che farà cadere nel baratro la città di Adrano, **Mancuso** e **Ferrante** sono d'accordo.

Vincenzo Ventura

"Contrari a qualsiasi variante o cambiamenti al Piano regolatore generale, giù le mani dalla città di Adrano. E' pretestuoso sentire parlare solo adesso di PRG obsoleto.

La politica dello sviluppo trasparente e della crescita compatibile con il tessuto socioeconomico degli adraniti non può essere inficiata oggi da mutamenti urbanistici. Il PDL conferma l'invio del PRG agli organi competenti regionali per i rilievi di competenza e consegnarlo così finalmente alla città per la sua applicazione e realizzazione".

Coordinamento PDL Adrano

Comunicato Stampa del 13/07/2010



"E' un traguardo importante.

La città di Adrano ha sofferto per decenni l'assenza di un Piano Regolatore Generale, è un punto di partenza fondamentale per una comunità che intende guidare i processi di sviluppo non solo urbanistici ma anche economici e sociali".



Giuseppe Ferrante,
Sindaco di Adrano

Comunicato Stampa 06/02/2011

Un PRG inattuabile e anti-economico

Per capire meglio cosa prevede il Piano Regolatore Generale di Adrano, con i relativi effetti devastanti, abbiamo incontrato Carmelo **Salanitro**, stimato architetto, tesoriere dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Catania.

Architetto, che cos'è il PRG?

È uno strumento urbanistico che estende la propria disciplina alla generalità del territorio comunale, ed è, nella sua accezione più generale, il più importante strumento di Pianificazione economica, mediante il quale l'Amministrazione comunale determina le direttive per lo sviluppo urbanistico ed edilizio, individuando le "zone" edificabili - la loro specifica destinazione (residenziale, produttiva, agricola e così via), la densità edilizia e quanto altro debba applicarsi all'edificazione e quelle inedificabili, in quanto destinate a soddisfare i bisogni della collettività (strade, parcheggi, verde, scuole, ecc.).

Le aree di proprietà privata - subordinate ad espropriazione o, comunque, inedificabili per effetto della loro destinazione a servizi pubblici - possono restare "vincolate" (ossia sottratte all'utilizzazione privata) per un quinquennio dall'approvazione del PRG. Se in questo termine l'Amministrazione comunale non provvede all'approvazione del piano particolareggiato di esecuzione dell'opera pubblica, il vincolo decade automaticamente e le aree riacquistano una - sia pur limitata - capacità edificatoria (art. 4, ultimo comma, L. 10/1977).

In che modo avviene l'attuazione del PRG?

L'attuazione può avvenire per primo mediante il rilascio di concessioni edilizie o di autorizzazioni, quando gli interventi debbano essere localizzati su aree dotate di opere di urbanizzazione o riguardino edifici esistenti; il secondo mediante piani attuativi: con il *piano di recupero* (PR) quando, pur intervenendo sul tessuto urbano edificatorio, s'intendano effettuare interventi radicali di ristrutturazione e di trasformazione; con il *piano di lottizzazione* (PL) quando s'intenda realizzare un intervento edilizio su una parte del territorio non urbanizzata o non sufficientemente urbanizzata in rapporto con l'entità dell'insediamento previsto; con il *piano di zona* per l'edilizia economica e popolare (PEEP) ed il *piano per gli insediamenti produttivi* (PIP) quando, mediante espropriazione delle aree, l'Amministrazione intenda soddisfare la domanda di residenza o di insediamenti produttivi a costo sociale.

Ad Adrano è stato adottato il PRG. Dunque, rap-

presenterebbe un fatto importante...

Prima di entrare nel dettaglio, occorre soffermarsi su un aspetto. Questa Amministrazione comunale ha compiuto un grave errore di gestione per non aver dato il giusto risalto alla presenza di un commissario *ad acta* che, da lì a poco, avrebbe adottato il PRG. Non sono stati avvertiti i cittadini, i professionisti, le imprese e tutti coloro che avevano procedure in corso ai fini dell'ottenimento di importanti atti autorizzativi, autorizzazioni che non avrebbero avuto valore, considerato che l'attività edilizia si sarebbe bloccata quasi del tutto, per via del subentro delle cosiddette norme di salvaguardia, che comportano la doppia conformità sia allo strumento urbanistico ancora oggi vigente e sia a quello adottato dal commissario.

La felicità manifestata dall'Amministrazione, e dal Sindaco in particolare, con l'articolo su La Sicilia di giorno 7/2/2011, dimostra come essa non abbia compreso quello che è accaduto.

Ne è prova il fatto, che non ha assunto tutte le determinazioni del caso, per correggere, durante questi primi anni di mandato, un piano inattuabile sotto diversi profili. Ciò assume maggior rilievo

per il fatto che il Sindaco, è titolare, sin dal primo giorno del suo insediamento, della Delega al ramo, cioè quella urbanistica.

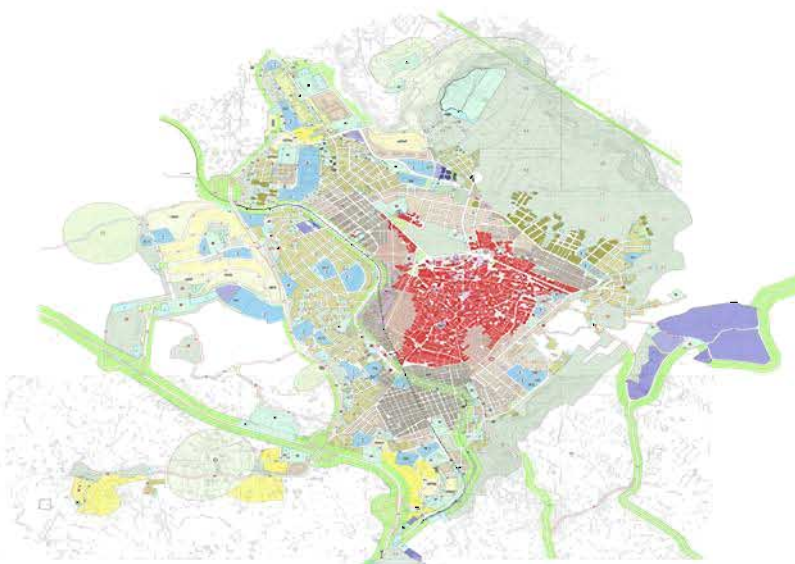
Questa non vuole essere una requisitoria solo contro l'attuale amministrazione e i progettisti, ma è evidente che in questa lunga storia, si possono rintracciare delle gravi responsabilità, anche da parte di chi, in tutti questi anni, ha diretto le sorti dell'ufficio urbanistico. Prova di tutto ciò è l'assoluta inerzia del funzionario che non ha prodotto nemmeno uno straccio di piano urbanistico di tipo attuativo, di qualsiasi tipo.

Tornando alla domanda, l'adozione del Prg in teoria rappresenta per Adrano un fatto importante, ma in pratica no. Sono, infatti, molto preoccupato perché questa può essere una scelta fatale per l'economia della nostra comunità.

In che senso?

Innanzitutto occorre inquadrare il contesto normativo entro cui operano i comuni per redigere, adottare e approvare un PRG.

Sin dalla promulgazione della Legge Urbanistica Nazionale la L. n. 1150 del 1942, passando per la Legge Ponte e per tutte quelle altre leggi di trasferimento di funzioni amministrative in materia di urbanistica alle Regioni e alle Province, si è avuta una stasi procedurale che ha portato alla mancata promulgazione di strumenti di pianificazione a qualsiasi livello e titolo.



Ciò significa, nella realtà, che in tutti quei comuni dove non sono stati creati piani urbanistici, non sono state fissate le Direttive Generali di sistemazione della totalità del territorio, al fine di garantire la *funzione sociale* di cui all'art. 42 della Costituzione. Non è stata assicurata la migliore composizione urbana degli insediamenti esistenti. Ad Adrano, in particolare, il primo PRG è stato approvato nell'1988, con ben 46 anni di ritardo, quindi, rispetto a quanto previsto dalla norma. Tutto ciò ha comportato soprattutto un abusivismo edilizio, in termini di volumi realizzati, che non ha eguali in Sicilia, fatta eccezione, forse, per la sola Gela.

Continuando il nostro excursus, il Piano del 1988 è decaduto nel 1998. Nel 1992 la commissione straordinaria, nominata dal Prefetto di Catania, nominava tre progettisti e li incaricava della revisione del Piano. Nel frattempo molte cose sono cambiate.

Una sentenza del 29 marzo 2006 della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stravolto le nostre norme urbanistiche, supplendo a decenni di inerzia della politica. Secondo l'Alta Corte, i criteri di calcolo dell'indennità di espropriazione previsti dalla legge italiana porterebbero alla corresponsione, in tutti i casi, di una somma largamente inferiore al valore di mercato. Questo genere di sentenze porta da un lato al riconoscimento di un giusto indennizzo per le aree espropriate ai proprietari e dall'altro il riconoscimento ad un giusto indennizzo per l'apposizione dei vincoli derivanti dall'approvazione di un PRG. Immaginiamo cosa potrebbe succedere al nostro Comune se, da domani, tutti i proprietari di terreni, che subiscono la reitera di un vincolo (per realizzare strade, parcheggi, verde, etc.), rivolgersero al Comune la richiesta di indennizzo per l'apposizione del vincolo urbanistico.

Non a caso il commissario *ad acta* adotta il PRG "a condizione che vengano determinati i criteri generali in base ai quali si procederà alla quantificazione e liquidazione delle indennità dovute relativamente alla reiterazione dei vincoli urbanistici".

A tal proposito, mi sembra esagerato il dimensionamento di tutto il Piano Regolatore Generale. Cito solo, quanto scritto nella relazione revisionale allegata, in merito alla verifica degli standards Urbanistici di cui al D.M. 1444/68 e per esempio leggendo il

dato delle Aree per attrezzature d'interesse comune:

-aree necessarie: $ab \ 36.130 \times 2,00mq \times ab = mq \ 72.260$ (di cui al DM 1444/68).

-aree riservate nel progetto di P.R.G. (adottato): $mq \ 287.802$.

Siamo esattamente in un rapporto di 4 a 1 tra la superficie prevista nel piano adottato e quella invece da prevedere secondo gli standards urbanistici di cui al DM 1444/68.

Per questo motivo, le moderne tecniche di pianificazione urbanistica sono ormai orientate verso la cosiddetta "*perequazione urbanistica*". In termini generali, possiamo definire la *perequazione urbanistica* come un metodo di pianificazione nel quale si realizza un'equa

ripartizione, fra tutte le aree interessate, dei vantaggi e dei costi prodotti nella determinazione degli usi del territorio. Strutturalmente, questa tecnica comporta l'identificazione nel territorio comunale degli ambiti interessati da interventi di trasformazione urbanistica ed il riconoscimento a tutte le aree che

si collocano al loro interno di una "quantità" di valore edificatorio omogenea, che si traduce in un coefficiente volumetrico, più o meno elevato in ragione delle loro caratteristiche oggettive.

Molti ormai si lasciano guidare dalla stella polare della perequazione, che sempre più brilla nell'orizzonte dell'urbanistica. Orbene, la perequazione urbanistica sembra soddisfare questo generalizzato desiderio di novità, tante sono le speranze che si appuntano su quella che è ormai considerata "la nuova frontiera dell'urbanistica".

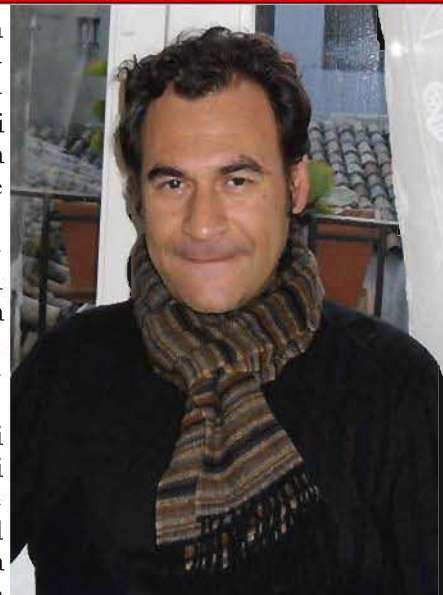
Quindi, il primo vero motivo di preoccupazione è proprio questo: il PRG è sbagliato in quanto vecchio nella sua impostazione, superato concettualmente.

Possiamo dire che non si è avuta la capacità di rapportarsi in maniera innovativa rispetto all'evoluzione della materia?

Sì. In realtà ci sono tanti altri errori, più specifici, che sono poi, quelli che produrranno i danni maggiori.

Ad esempio, parliamo di **centro storico**. L'evidente errore di perimetrazione ci porta a pensare che, chi ha progettato questo PRG, non solo non conosce Adrano, ma anche che "non ha voluto conoscere" la

nostra città. Infatti, sono state mosse pesanti critiche all'adottata Perimetrazione, oltre che dall'allora Commissione Edilizia Comunale, e dal



AGENZIA VIAGGI

VILLA TOUR

Via Vitt. Emanuele, 564
95033 BIANCAVILLA (CT)
Tel. e Fax 095 983934
e-Mail: villatourbiancavilla@inwind.it

Consiglio Comunale del tempo, anche dalla competente Soprintendenza di Catania. E questo già dal 2002.

Questo piano adottato non si è occupato minimamente di creare un modello autonomo che, oltre a promuovere la riqualificazione e il recupero del centro storico nella fattispecie, e del territorio nella sua interezza, in termini fisici, non ha promosso un diverso, nuovo uso di essi, come, ad esempio, nel settore dell'edilizia economica e popolare, oppure ancora nel settore produttivo leggero, oppure ancora nel settore dei servizi sociali, nell'auspicio di quella tanto decantata *Qualità Architettonica*.

Lo svuotamento del centro storico potrebbe essere fermato favorendo una politica di riuso in termini abitativi, anche in collaborazione con I.A.C.P., come già sta avvenendo in altre parti della Sicilia, e prevedere, quindi, delle misure di agevolazione per i nuclei familiari.

Un altro errore progettuale - ritengo - sia la vetusta cartografia di base, che non da minimamente l'idea dello stato di fatto. Analizziamo il sistema delle tangenziali: sembrerebbe un'ottima soluzione per risolvere i problemi del traffico veicolare della nostra città, ma in realtà, questo sistema non è attuabile, in quanto gran parte della sede viaria di queste previste arterie sono già occupate da abitazioni, in parte abusive e in parte, addirittura, già sanate.

Di contro rilevo, come non si accenni, neanche lontanamente, alla destinazione urbanistica da dare all'area prossimamente dimessa della **tratta in superficie della Circumetnea**. Questo invece poteva rappresentare una reale e fattibile alternativa al sistema viario e non si capisce come mai i progettisti non abbiano preso in considerazione questa semplice eventualità, nonostante la remota datazione del progetto di interrimento della linea ferrata.

Ritengo sia stato compiuto un errore per quel che riguarda la **zona a sud di via Catania**. In questo caso, non si legge una destinazione urbanistica dell'area, ma è possibile leggere con evidenza il vincolo di natura archeologica. E' questa - a mio avviso - l'ennesima occasione persa per dare finalmente un assetto definitivo a questa martoriata area.

Infatti, tornando alla *perequazione urbanistica*, questa è la zona dove meglio può essere sperimentata questa disciplina, soddisfacendo da un lato i diritti edificatori di quanti, da anni, non riescono a realizzare le proprie costruzioni nei loro terreni, e dall'altra attuando nella realtà un **Parco archeologico** vero, soprattutto alla luce delle recenti iniziative che hanno portato all'apertura del noto percorso delle Mura Dionigiane e che, pertanto, potrebbe costituire una reale e alternativa economia per la nostra città.

Ovviamente, questo avrebbe richiesto una progettazione di dettaglio, con un programma pluriennale di attuazione, come è stato fatto, ad esempio, per alcune zone di espansione.

Ma, evidentemente, ancora una volta, è stata privilegiata - se vogliamo anche per ovvi motivi - la nuova edificazione, mentre è stata tralasciata interamente la riqualificazione dell'esistente, soprattutto per il centro storico e le aree archeologiche.

Qui apriamo un altro capitolo. La necessità di realizzare così tante aree di espansione, provocando un consumo abnorme di territorio, a scapito quindi, di politiche di riqualificazione e a fronte di ingenti quantità di espropri, da un lato e soprattutto confrontando il dato dei volumi realizzati abusivamente nei decenni passati.

Architetto, riassumendo, quali aspetti critici nel Prg di Adrano rileva?

Rilevo come non risulta, nonostante l'ampio risalto dato da questa Amministrazione, il progetto della **nuova area artigianale di contrada Naviccia**, nonostante il progetto di variante al PRG è stato già approvato in Consiglio Comunale.

Rilevo, con dispiacere, come non sia stata assunta una destinazione di valorizzazione e di tutela dell'intera **area del Simeto e del Poggio di S. Maria** in particolare.

Una **riqualificazione dell'area industriale**, lì insediata, se non, addirittura, una riconversione, è sicuramente il desiderio di quel migliaio di cittadini che una fredda sera di inverno scesero in piazza, me compreso, per dire no alla fabbrica dei veleni.

Rilevo ancora la **mancata previsione di un'area per realizzare strutture sanitarie**, anche di carattere privato, in un territorio, ove la sanità è carente.

Come non comprendo la **mancata previsione di un'area per la costruzione di un centro sportivo** polivalente di dimensioni consone a quelle della nostra città (Basket, piscina, campi da tennis, etc.).

Rilevo con fastidio, la totale **mancanza di dibattito interno alla città**, il mancato coinvolgimento e partecipazione, soprattutto nella fase di determinazione delle direttive generali, per un atto così importante, di tutta la società civile.

Essa, solo adesso, ha preso atto dell'adozione e, sentendosi scavalcata, sta portando avanti tutta una serie di iniziative che - speriamo - producano un effetto più che positivo per il rilancio del più importante atto di pianificazione urbanistica del nostro territorio.

Antonio Cacioppo

Giuseppe Foco

Pietro Santangelo



SP Solarenergy
FOTOVOLTAICO - TERMODINAMICO - EOLICO - BIOMASSE - RISPARMIO ENERGETICO
Tel/Fax 095 8268115
www.spsolarenergy.com



Calzature - Abbigliamento - Accessori VIA CATANIA
ADRANO

Via libera alla zona artigianale

BIANCAVILLA. In cantiere zona commerciale e nuovo PRG

La zona artigianale di Biancavilla comincia a prendere forma. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha dato il via libera al progetto, avviato dalle precedenti amministrazioni e concluso dalla Giunta Gloriosa.

Oltre alla "zona artigianale", altri due sono i temi caldi: la "zona commerciale" e il Piano Regolatore Generale. Per quanto riguarda la "zona commerciale", questa mette insieme alcune aree, già individuate dall'Amministrazione Cantarella. Sul PRG non sono mancate le polemiche, considerato che il Consiglio comunale non potrà discuterlo per via delle diverse incompatibilità dei Consiglieri comunali, in sintonia con quanto accade in altri centri siciliani. Il PRG verrà, quindi, approvato dal commissario inviato dall'Assessorato regionale.

In merito a questi aspetti, abbiamo incontrato l'assessore comunale Giuseppe Milazzo che, tra le sue deleghe, mantiene quella all'Urbanistica e alle Politiche del lavoro.

Cosa è la zona artigianale?

È un'area che sarà destinata all'insediamento delle attività produttive artigianali, che darà la possibilità agli artigiani della nostra comunità di lavorare, in regola con quelle che sono le normative Europee,

all'interno di un'area destinata a tale fine. La zona artigianale sarà composta da 12 lotti di proprietà del Comune e da oltre 20 lotti di proprietà di una società per un'area complessiva di 40 mila metri quadri. La zona artigianale sorgerà a ridosso del Vallone San Filippo, all'uscita di Biancavilla, in direzione Santa Maria di Licodia.

Quando è partito il progetto?

Il progetto è stato avviato dalle precedenti Giunte, con amministrazioni di 30-40 anni fa, e soltanto oggi ha ricevuto il via libera del Consiglio comunale all'unanimità.

Perché si è giunti solo oggi all'approvazione?

A causa di un problema relativo al materiale di ri-elaborazione dei grafici, che delimitavano l'area, in quanto questa sottoposta a vincoli idrogeologici del Vallone San Filippo, ragione per cui non poteva essere rilasciato nulla circa la conformità urbanistica e non poteva essere rilasciata nessun tipo di concessione. Per cui il decreto rispetto agli elaborati grafici allegati presentava una discrasia che ha comportato in un primo momento la non conformità della procedura. A ciò si è aggiunto il contenzioso che si era aperto tra il Comune e la società che ha acquistato i terreni confinanti con i lotti Comunali. Per questo motivo, prima di effettuare la nuova delimitazione grafica, è stato necessario chiudere il contenzioso al

fine di evitare danni per l'Ente.

Come avverrà l'assegnazione dei lotti?

Il regolamento relativo all'assegnazione dei lotti è in trattazione in Commissione e presto sarà trasmesso al Consiglio comunale.

Quali finalità, a suo avviso, ha la zona artigianale per il nostro comprensorio?

È importantissima dal punto di vista economico, perché gli artigiani avranno la possibilità di poter lavorare a norma e chiedere finanziamenti europei. Dal punto di vista occupazionale si avrà un grande incremento.

Che cosa è, invece, la zona commerciale?

La zona commerciale rappresenta l'individuazione di alcune aree, nel centro abitato, sulle quali sarà possibile la realizzazione di insediamenti commerciali.

Quali sono le aree interessate?

Le aree interessate sono: il viale Dei Fiori, la S.P.80, via Del Trebbiatore, e contrada Perrieri.

Quanto sarà grande ogni lotto?

La proposta prevede il dimensionamento di ogni lotto di circa

5000 metri quadri, su cui sarà possibile l'edificazione di capannoni e strutture adibite ad attività commerciali.

Perché per Biancavilla è importante una "zona commerciale"?

Perché a Biancavilla

manca l'individuazione delle aree su cui potevano sorgere aree commerciali. L'obiettivo principale del progetto è incrementare *in primis* lo sviluppo economico, l'occupazione e la crescita del nostro territorio. Chiaramente il progetto dell'area commerciale non consiste in insediamenti di grandi centri commerciali, ma vuole dare la possibilità ai commercianti locali di ingrandirsi, comunque sempre a tutela dei commercianti del territorio.

Parliamo del Piano Regolatore Generale, prossimo all'adozione da parte del commissario *ad acta*. È normale che su 20 consiglieri, 14 siano incompatibili?

Ritengo che ogni valutazione debba spettare ad ogni singolo Consigliere comunale, il quale, con scrupolo, avrà sicuramente valutato la sua compatibilità e incompatibilità rispetto al PRG.

Purtroppo, la normativa vigente non aiuta. La normativa prevede specifiche incompatibilità in base ai gradi di parentela, anche abbastanza ampia, che possono essere interessati dalla nuova programmazione urbanistica del territorio. Perciò se c'è un legame di parentela, ciò rappresenta non solo una causa di incompatibilità del consigliere che deve votare la proposta, ma tale voto può inficiare anche la validità della delibera.

Placido Salamone



La disaffezione

Il presente contributo costituisce il naturale proseguimento delle conclusioni rassegnate nello scritto pubblicato nel precedente numero della presente rivista, e recante quale titolo, "Progetto *Symmachia*".

Ivi, si prospettava di dedicare un approfondimento al tema della disaffezione.

In quest'ottica, dando seguito a quanto si era già scritto, ossia di contribuire, nei limiti delle proprie competenze e possibilità, a supportare il progetto sottostante alla rivista ospite, prendono corpo, le riflessioni che seguono.

L'approccio etimologico al termine disaffezione evidenzia un simbolico processo di decadimento che scaturisce dall'analisi del suo significato. Infatti, la disaffezione è la diminuzione o la perdita di affezione, di attaccamento o di interesse verso qualcuno o qualcosa.

In altre parole, ciò che era, non lo è più, o quantomeno, non lo è più, così come era all'Origine.

La suddetta considerazione, se applicata a quel qualcosa che è il nostro ambiente circostante, mette in risalto che nel binomio uomo/territorio, è il primo elemento che riassume in sé stesso tutte le peculiarità specifiche dell'"uomo decaduto". Poiché queste ultime sono in numero indefinito, cercheremo di considerare solo quelle che possono, per lo più, reputarsi attinenti al tema affrontato.

Tutte le Tradizioni concordano nel ritenere che l'"uomo decaduto" è colui che si allontana dal "centro", che abbiamo poc'anzi definito come "Origine".

Nel caso che ci occupa, il "centro" era il simbolo della perfetta ed armoniosa connaturalità dell'uomo con l'ambiente circostante. Infatti, l'uomo/cittadino, era tutt'uno con il "centro" da cui si irradiava la vita pubblica della sua comunità. Era l'Agorà ateniese, privilegiato luogo di dialogo e di scambio interculturale (In un contesto di vera democrazia anche le culture altre trovano lo spazio che loro compete. Non dimentichiamo, al riguardo, che erano già vivi gli influssi del fiabesco Oriente, anche quello Estremo, creditore di una Tradizione culturale disconosciuta, se non vilipesa dall'Occidente) tra cittadini democratici. Nel "cuore" della polis, si magnificava la Democrazia, affidandone la dissertazione alla sapienza di "coloro che sanno", maestri indiscussi di coloro a cui toccava agire. Questi, nella Conoscenza depositata nel "cuore" di disinteressati consiglieri, traevano costantemente la linfa vitale del loro agire politico.

In dispregio a tale visione, attualmente regna l'arroganza di coloro che agiscono, convinti di poter fare a meno della "presenza" di "coloro che sanno". Si è ignorato, purtroppo che così facendo si è decretato l'abbandono del "centro". Triste destino per una modernità che nel voltare le spalle alla Conoscenza, ha segnato il proprio inizio ed anche la propria fine.

Quel che oggi accade è l'epilogo del deprecabile atto di rivolta compiuto contro la saggia autorità di chi incarnava l'unione del temporale e dello spirituale. La democrazia non viene più discussa perché il popolo non detiene più alcunché se non l'illusione di essere diventato autonomo da chi, invece, ne sosteneva le sorti.

La centrale piazza si spopola perché il popolo non c'è più; esso è impegnato a governare ed a simboleggiare lo stravolgimento di un ordine naturale che riservava ad esso compiti ben più attinenti alla sua natura, preziosi anch'essi per l'armonia totale. Alterata la propria di natura, diviene facile agire all'esterno con analogo intento.

E' così, ci si dirige verso l'esterno del centro abitato, sottraendo spazio all'ambiente con lo scopo, turpe, di dominarne le forme. La Natura, che cingeva armoniosamente l'aggregato urbano e lo proteggeva altresì, rendendone arduo il raggiungimento, ma estasiando chi ne raggiungeva il centro propulsore della vita pubblica, viene manipolata, ma ad insaputa delle conseguenze dell'abuso sino ad oggi perpetrato ai suoi danni. E' la pura azione. Si agisce senza sapere. Si colma di detriti la natura poiché, è l'uomo-detrito l'artefice del disconoscimento della *materia prima* e dell'insudiciamento della *materia secunda*. E' l'uomo-detrito che colma lo spazio. Il volontario distacco dal nucleo centrale abitativo segna, al contempo, la perdita della propria identità, coacervo di usi, lingua e culture popolari, che l'uomo-detrito non riconosce più, in primo luogo, in sé stesso. Ne deriva la ricerca di una identità altra che si risolve nell'apologia di ciò a cui la modernità mirava: sradicare i popoli e consegnarli al disorientamento. Che altro non è se non la perdita del "centro di riferimento".

Il centro è ovunque ognuno trova le proprie radici, che sono poi quelle interiori, e che quindi possono non coincidere con quelle natie; rilevanti, queste ultime, per far comprendere cos'è il rispetto dell'ambiente, ma non determinanti per far capire cos'è il rispetto di sé stessi e dell'ambiente interiore, l'unico, la cui armonia serve a rispettare l'altro da sé, che è anche l'ambiente circostante. Esistono dei territori ove la presenza (che è un'assenza) di "coloro che agiscono senza sapere" ha assunto oramai dimensioni talmente vaste da rendere ipotizzabile, a breve, una sommersione totale del territorio da parte dei detriti, che sono i rifiuti della loro banale azione politica. *Charles Taylor* ha scritto: "Soltanto se esisto in un mondo in cui la storia, o le esigenze della natura, o le necessità dei miei simili hanno un'importanza essenziale, posso definire un'identità per me che non sia banale" (Il disagio della Modernità - Laterza, Roma-Bari, 1994).

Siffatta identità trovavasi al "centro" dell'agire dell'Uomo non decaduto, che era proprietario e possessore del "centro" della vita cittadina; quel "centro" ora abusivamente occupato dai "fuori casta", governatori senza patria e senza Padre, vili irriguardosi dell'unica legge che governa il mondo: la gerarchia, che è la Conoscenza. Il Maestro *Shankaracharya* enunciava: "Poiché l'azione non è opposta all'ignoranza, non la può scacciare; ma la Conoscenza dissipa l'ignoranza, come la Luce dissipa la tenebre". Sappiamo che taluno, ha ancora a cuore la gerarchia; ci auguriamo quindi che non alimenti ancor di più la disaffezione, processo culminante della decadenza odierna.

Nicola Dell'Aquila

Quando fare pubblicità da di volta il cervello

"Ecco le amministrazioni più sconclusionate del 2010". Titola così una sedicente rivista del comprensorio, in cui si citano i Comuni di Adrano e Biancavilla con pseudo valutazioni scaturite da "un'attenta analisi delle opinioni espresse dai cittadini ascoltati volta per volta". Alla faccia!

Comanda la classifica proprio Adrano con un bel "10" regalato al sindaco Pippo Ferrante.

Ecco la motivazione:

"Il sindaco Pippo Ferrante (oggi Fli), nonostante il contesto sociale adranita non è proprio dei migliori, ha investito sapientemente in cultura e spettacolo, offrendo alla cittadinanza e ai visitatori, momenti di rara formazione civica e morale. Inoltre, gli edifici comunali sono molto ordinati, il funzionamento della cosa pubblica è efficiente e fluido."

Se fosse stato il 1° aprile, sarebbe stato facile intendere che si trattava di un divertentissimo "pesce d'aprile". Ma non è così.

L'editore, erettosi a paladino del pensare collettivo, evidentemente, non si è informato in modo più completo. Si è riferito segnatamente alla "cultura" e agli "spettacoli".

Ci chiediamo: quale "cultura" avrebbe fatto il Comune di Adrano in questi anni? La risposta è possibile ricavarla direttamente dal sito web del sindaco Pippo Ferrante all'indirizzo <http://pdlferrante.wordpress.com/attivita-svolta/>. E' facile notare come alla voce "Cultura" figurano "Acquisto 2 nuovi scuolabus. Settimana della cultura. young card". Evidentemente per l'Editore questa è cultura...

Per lo "spettacolo", probabilmente, l'Editore (non vogliamo crederci, ndr) si è lasciato condizionare da parecchie determinazioni del Comune di Adrano con cui vengono elargiti, puntualmente, cospicui contributi proprio all'Editore per un importo che supera 1000 euro solo nel 2010 per la pubblicità del "Natale 2009" (Determina n. 266 del 22/03/2010); "Carnevale 2010" (Determina n. 577 del 3/6/2010); "Estate 2010" (Determina n. 1358 del 16/12/2010); "Stagione Teatrale 2010" (Determina n. 114 del 17/02/2011).

E pensare che si trattava delle "Amministrazioni più sconclusionate del 2010".

Per l'Editore, il 2010 è stato un grande anno con l'Amministrazione di Adrano pronta a concedergli contributi economici.

Un bel "10", dunque, ci sta tutto.

Commissioni a Biancavilla, convocazioni copia ed incolla

E' incessante il lavoro dei Consiglieri comunali di Biancavilla, Consiglieri che si riuniscono con una certa frequenza nelle Commissioni consiliari. Vista la mole di lavoro, le singole Commissioni, per evitare di fare confusione, all'Ordine del giorno propongono un solo punto, al massimo due. E pazienza se i Consiglieri dovranno intensificare gli incontri... la città aspetta risposte politiche.

In I Commissione da un mese è in discussione il punto "assegnazione incarichi professionali - criteri di massima". Un punto spinoso, che esige un'analisi meticolosa, come se fosse una finanziaria del Governo nazionale. Per evitare ulteriori ritardi, il presidente della I Commissione Vincenzo **Cantarella**, in una sola convocazione, prevede due incontri, eccezione fatta per una convocazione, probabilmente perché l'indomani era sabato.

In questo mese la I Commissione si è riunita il 10 e l'11, il 17 e il 18, il 25 febbraio e poi il 3 e il 4, l'8 e il 9 marzo.

Analoga vicenda in IV Commissio-

ne dove da oltre un mese è in discussione il "regolamento sul mercato contadino". Anche in questo caso, dal numero delle riunioni, sembrerebbe che i Con-

siglieri biancavillesi siano impegnati in una vera e propria riforma.

Con lo stesso Odg, il presidente della IV Commissione Salvatore **Mancari** ha riunito i Consiglieri nei giorni 4, 9,

11, 16, 18, 21, 23, 28 febbraio e 2 e 4 marzo.

Variegato risulta invece l'Odg della II Commissione, presieduta da Lino **Sergi**, se si escludono le sei sedute impiegate per realizzare una relazione sullo stato igienico-sanitario delle scuole cittadine.

Di numero inferiore sono le riunioni della III Commissione, presieduta da Giuseppe **Salvà**. In questo caso sono stati compiuti sopralluoghi per diversi lavori e per l'adozione del piano triennale dei lavori pubblici.

Sarebbe auspicabile l'intervento del presidente del Consiglio Nico-
Tomasello. E' chiedere troppo?

Calogero Rapisarda



Vox populi non è voce di Dio

Questo è troppo. *Vox populi*, voce di Dio. Ma questa volta non è vero. Ai "poveri" Consiglieri comunali si addebita di tutto: consigli comunali fiume ed inutili, commissioni *ad hoc*

per il gettone di presenza, imprevisioni varie e pressapochismo, ma arrivare ad attribuire al Presidente della Prima Commissione la proposta di allargare il numero delle Commissioni e portarle da sei a dieci,

così da gravare ancor di più sulle casse comunali, è una sicura falsità! Una falsità provata dal fatto che la conseguenza sarebbe la possibilità, da parte dei Consiglieri, di poter far parte, contemporaneamente, di tre commissioni e, quindi, riscuotere più gettoni di presenza.

Per non parlare dell'altra leggenda

metropolitana, quella cioè di poter costituire un gruppo consiliare non più con tre, ma solo con due consiglieri.



Dulcis in fundo altra diceria - udite, udite - è quella secondo la quale due consiglieri, uno di maggioranza e l'altro di oppo-

sizione spingerebbero affinché l'indennità venga riconosciuta a tutti i capigruppo, facenti parte delle varie commissioni.

Falsità, bugie, maldicenze, per i "poveri" Consiglieri comunali di Adrano che non sono all'assalto. O forse no?!

Antonio Cacioppo

La telefonocrazia consiliare

Da quando il consiglio comunale di Adrano è tornato oggetto di attenzione delle telecamere, assistiamo con regolarità a piccoli, squallidi, siparietti che si materializzano a latere del consesso ufficiale. Oltre ai consiglieri vi partecipano anche altri soggetti, tutti volti del variegato scenario politico adranita, che comodamente stravaccati sulle panchette lungo il perimetro dell'emiciclo, assistono, come astanti in un circo, ai lavori dell'aula. Questo quando, assieme a qualche consigliere, non sono compenetrati nell'ascolto di telefonate dal contenuto misterioso. E, capita che qualcuno sussurri piccole risposte. Chi sarà mai? Boh! Comunque, visto che rispondono – o chiamano – hanno il telefonino acceso durante la seduta consiliare. Ciò significa che si tratta di priorità (personali) che giustificano tale atteggiamento in assemblea. Per di più davanti alle telecamere con i telespettatori che assistono al desolante spettacolo.

C'è poi, un continuo andirivieni dall'aula consiliare che si aggiunge alle frequenti uscite di scena, di chi, legittimamente, decide di abbandonare l'aula e alle necessità fisiologiche – dipendenza dal cellulare compresa, che rendono le sedute particolarmente caotiche.

Di tutto ciò qualcuno dovrà farsi carico per il seguito. Immagino che dovrà essere la presidenza del consiglio a prendere provvedimenti, a cominciare col precisare chi può "sostare" nell'area dell'emiciclo e chi no.

Ora, a pensar male si fa peccato ma, si sa, si corre il rischio di azzeccarci. E allora, la spiacevole sensazione è la stessa che prova ognuno di noi quando cerca, invano, di interloquire con chi, perennemente al cellulare, è dappertutto e con tutti tranne che con te, in quell'istante. In altri termini si rende inafferrabile, quasi trasmigrasse. In aula, la sensazione è che a trasmigrare sia la volontà del consigliere cellulare-dipendente, salvo poi tornare decisa, ferrea, sotto le mentite spoglie dell'oramai vituperato interesse collettivo, del quale, ahimè, non esiste una definizione univoca.

Esso va, infatti, precisato di volta in volta. Ed è proprio in questi frangenti che si generano spazi per facili strumentalizzazioni e pratiche ostruzionistiche. Però su ciò, è bene che ognuno maturi la propria opinione.

La questione vera è che queste pratiche eclatanti, a volte ostentate, rappresentano la punta dell'iceberg del potere di condizionamento che i partiti esercitano in tutte le assemblee elettive. Ciò, nel nostro piccolo, si connota anche per un ché di protervia – non saprei come definire altrimenti gli innumerevoli e sconsiderati tentativi di

sfiduciare il presidente da parte di alcuni membri del consiglio comunale.

Ora qualcuno potrebbe obiettare che non c'è nulla di nuovo, ma, soprattutto, non c'è nulla di sbagliato, poiché è necessario che sia così. E vada per il nulla di nuovo – tutte le assemblee, parlamento compreso, non sono mai state dedite soltanto all'interesse generale; delibere e "leggine" sono l'effetto, spesso, del prevalere di interessi particolari – ma che sia anche un effetto necessario, no. Semmai si tratta di una stortura che, in quanto tale, va corretta. Due sono le strade per i possibili rimedi.

La prima, sul piano teorico e generale, è data dal ricorso all'art. 67 della Costituzione, il quale sancisce il divieto del vincolo di mandato per il parlamentare e, di conseguenza, a cascata per tutti i membri di assemblee elettive.

Probabilmente, non tutti i consiglieri comunali sanno che è proprio la previsione di tale divieto – tratto comune a tutte le costituzioni liberali e democratiche – che li rende liberi dai pesanti condizionamenti delle segreterie di partito. Soprattutto, ed è ciò che a noi interessa, quando a prevalere sono gli interessi di singoli, gruppi ristretti o, comunque, visioni distorte della realtà. Obie-



zione. Il consigliere non rappresenta i suoi elettori? Non deve portare avanti le loro istanze che sono, pertanto, di un piccolo gruppo? Non solo e non sempre. Ricordo, infatti, che in tutte le democrazie moderne, la formula della rappresentanza – senza vincolo di mandato, figlia della rivoluzione francese – prevede che ogni eletto non rappresenti i suoi elettori ma l'intero Paese. La differenza non è di poco conto. Infatti, al contrario di quello che alcuni politici "innovatori" vanno oggi sostenendo (**Berlusconi** e **Bossi** in testa), il rapporto tra eletto ed elettore si configura come una rappresentanza politica, quindi di diritto pubblico, libera e irrevocabile, e non come una rappresentanza di diritto privato, tipica del rapporto tra cliente e professionista, vincolata e revocabile *ad nutum*. Giusto per sottolineare l'importanza della questione e la differenza profonda, in termini di modelli politici ed economici di riferimento – come sancito anche dalla storia –

tra le due forme di rappresentanza, mi preme ricordare come quella del diritto privato – mandato revocabile – è tipica del pensiero politico marxistico, seguito poi da Lenin e inserito nelle costituzioni sovietiche e di molte democrazie popolari. In Italia, invece, basti ricordare il tentativo fatto dal fascismo di sdoganare la rappresentanza organica – basata sugli interessi di categoria – con la camera dei fasci e delle corporazioni. Per tornare a noi, i consiglieri adraniti non rappresentano, solo, i loro elettori ma tutta Adrano e, quando il neo eletto – sindaco o consigliere – proferisce le solenni parole: "Sarò il sindaco (consigliere) di tutti", scopre l'acqua calda. La sua non è una generosa concessione a chi non l'ha votato.

A ragion veduta, quindi, nessun membro del consiglio è tenuto a mangiare e servire il piatto preparato nelle cucine di partito. Specialmente se il cuoco è uno solo e, per di più, maldestro. Mancando la sanzione della revoca, nessuno può imporre al consigliere cosa dire e come votare.

Sotto l'altro aspetto, quello dei meccanismi elettorali delle assemblee, rilevo la posizione di cui i nostri consiglieri comunali – e non solo nostri – godono oggi rispetto alla loro legittimazione agli occhi dell'elettorato. A differenza di molti parlamentari nazionali "nominati" dalle segreterie – attraverso l'inserimento nelle posizioni di vertice delle liste proporzionali bloccate – i consiglieri, in virtù del consenso che sono stati capaci di acquisire direttamente sulla loro persona – tramite le preferenze di lista, soppresse nella legge nazionale – possono senz'altro rivendicare, con forza, la loro autonomia verso qualsivoglia forma di condizionamento indesiderato. Ed è di tutta evidenza che, le scelte non in linea con il partito o gruppo consiliare di appartenenza potranno essere sanzionate soltanto, ex post, con la mancata ricandidatura nella stessa lista o, direttamente, dagli elettori che sceglieranno altrimenti. Se uno è convinto delle proprie opinioni, saprà assumersi anche tale rischio, che è propriamente un rischio politico. Certo, se, anziché condizionamento, dovesse ravvisarsi religiosa obbedienza o, peggio ancora, "ignominiosa e perpetua servitù", allora, sarebbe dura. Potremo, solo, continuare a sperare nella provvidenza divina – di manzoniana memoria – e pazientare che l'Innominato rinsavisca!

Vincenzo Russo

www.lavocedellidiota.wordpress.com

Dalle famiglie parte il trattamento di rifiuti organici

Ecco il robot che smaltisce in casa la spazzatura

Si è svolta, lo scorso 19 febbraio, presso l'Aga Hotel di Catania, la conferenza di presentazione del prototipo "N.O.W.A.S.T.E." - LIFE09 ENV/IT/070. Nel corso dell'evento, l'I.R.S.S.A.T. ha presentato il nuovo elettrodomestico che permetterà il trattamento ed il compostaggio della frazione organica direttamente nelle case evitando, così, la necessità di conferirla in discarica.

Il progetto è stato finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Programma LIFE+ 2009 ed è realizzato in collaborazione con la Regione Siciliana - Dipartimento Regionale Ambiente, l'Università degli Studi di Catania - Dipartimento di Economia e Metodi Quantitativi, il Comune messinese di Castelmola e Gaggi e il Comune di Melilli, nel siracusano, l'azienda Bio.Medi e la Provincia Regionale di Catania, in qualità di partner cofinanziatore.

Vi è stata una cospicua presenza di pubblico, il che testimonia il grande interesse suscitato dalla dimostrazione pratica del prototipo-zero del robot "mangia rifiuti", il quale trasforma in un angolo della cucina i rifiuti organici in pre-compost.

Per capire meglio di cosa si tratta abbiamo intervistato Manuela Cannistraci dell'IRSSAT Team, nonché Project Manager N.O.W.A.S.T.E.

Come funziona la macchina e quali benefici che produrrà?

Il N.O.W.A.S.T.E., che sta per "New organic waste sustainable treatment engine" (nuovo robot per il trattamento sostenibile dei rifiuti organici), ha come obiettivo quello di eliminare le discariche. Il tutto è il risultato di una ricerca d'avanguardia condotta dall'IRSSAT, l'istituto Catanese ideatore e coordinatore del progetto, nel quadro del programma Europeo LIFE+, in compartecipazione con la Regione Siciliana e l'Università di Catania.

Cosa prevede questo robot e come partirà questa sperimentazione?

Il meccanismo NOWASTE prevede una triturazione dei rifiuti in maniera anaerobica, mentre una miscela di enzimi bloccheranno i cattivi odori trasformando il tutto in pre-compost, il quale alla fine del ciclo, dopo tre settimane, in modo gratuito, potrà essere conferito direttamente al centro di compostaggio. La sperimentazione durerà 30 mesi e partirà nei comuni di Castelmola, Gaggi e Melilli. Queste tre località sono state individuate poiché realtà diverse dove sperimentare il nostro robot. Inizialmente saranno distribuiti 30 prototipi fino ad arrivare a 1000 che, in alcuni paesi, riusciranno a soddisfare il fabbisogno di tutte le famiglie.

Alla fine della fase di triturazione e di pre-compostaggio, come sarà il compost? Possiamo utilizzarlo successivamente?

Dalla fase di sperimentazione con la famiglie capiremo la qualità del pre-compost ottenuto dal nostro robot. La speranza è quella di poterlo utilizzare in

agricoltura biologica, o per il verde pubblico dei comuni. Quindi di poterlo commercializzare.

Riflettendo sul robot "mangia rifiuti", quanto lieviterà la bolletta delle famiglie che lo utilizzeranno?

Questa è una domanda che mi è stata posta da diverse persone, ad essere sincera...

La gente, messe davanti a tutte queste magnifiche prerogative, vuol andare più in fondo... del resto, tocchiamo soprattutto le loro tasche...

Sì, è giusto informarsi su tutto. Rassicuriamo tutti dicendo che il consumo è non più di un euro al mese, perché i cicli della macchina possono essere al massimo due-tre al giorno e meno di dieci minuti ciascuno.

Cosa possiamo buttare dentro il compost?

Tutto ciò che è umido, scarti di cibo, verdure, ecc. nella fase di sperimentazione valuteremo il fatto di poter aggiungere lame diverse per la triturazione anche delle ossa di carne.

Esistono già compostiere d'appartamento: qual è la differenza tra la vostra e le altre in commercio?

Oggi in commercio ci sono diverse compostiere domestiche, ma sono tutte fatte con sistema di miscelamento e all'interno di questi apparecchi viene presa aria dall'esterno. Il nostro robot ha un sistema a

lame per tritare i rifiuti e dopo quattro settimane, in maniera anaerobica, si ottiene il pre-compost che verrà depositato in un recipiente adatto. Alla fine delle quattro settimane verrà preso e portato in un centro di compostaggio.

Parliamo ora un po' delle dimensioni dell'robot e di come potremmo familiarizzare con questo nuovo elettrodomestico?

Il robot è alto 80 cm, profondo 60 cm e spesso 30cm. Stiamo studiando diversi materiali per dare la possibilità di inserirlo in qualsiasi cucina.

In ultimo, quanto costa il vostro compost?

Stiamo anche lavorando per dare un giusto prezzo al robot. Sicuramente quello che ci interessa è di abbassare i costi il più possibile. Oggi possiamo dire che il prezzo è al di sotto dei 600 euro, ma speriamo che la Regione Siciliana possa fare una direttiva per prendersi in carica i pezzi e offrili poi ai comuni. Già nel 2013 sono previste come da progetto, delle campagne di supporto al robot.

Riuscirà la gente a familiarizzare con questo elettrodomestico come ha fatto con altri oggetti che durante questi anni si ritrova nelle case?

Andrà bene questo robot per tutte le famiglie e per tutte le abitazioni? Tra 30 mesi avremo la risposta a queste nostre domande.

Alessio Leotta



Produttori di energia grazie al sole

Per anni Adrano è stata la capitale dell'energia solare utilizzata per la produzione di energia elettrica. Nel 1979 nasceva la centrale Eurelios, inaugurata alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Ma la sperimentazione durò solo pochi anni. Da qualche settimana Enel Green Power ha annunciato l'avvio dei lavori proprio nella vecchia centrale Eurelios per l'installazione di moduli fotovoltaici per una potenza complessiva di 9 MW. Per la sua privilegiata localizzazione, la Sicilia potrebbe svolgere un ruolo di prestigio nella tecnologia innovativa del fotovoltaico, una tecnologia fotovoltaica che ci pone da consumatori dipendenti di energia a produttori autonomi.

Per capire meglio l'importanza del fotovoltaico abbiamo incontrato Salvatore Panebianco, titolare della SP-Solarenergy, azienda operante nel settore delle energie rinnovabili.

Quali sono i vantaggi del fotovoltaico?

Il fotovoltaico è un impianto che trasforma direttamente l'energia solare in energia elettrica senza emissioni di CO₂ e senza parti in movimento. I vantaggi possono riassumersi in: assenza di qualsiasi tipo di emissione inquinante; risparmio di combustibili fossili; affidabilità degli impianti poiché non esistono parti in movimento (nel caso in cui non si realizzano impianti a inseguimento della traiettoria solare); costi di esercizio e manutenzione ridotti al minimo; modularità del sistema (per aumentare la potenza dell'impianto è sufficiente aumentare il numero dei moduli).

In che modo un impianto fotovoltaico può essere installato su un'abitazione?

I moduli fotovoltaici possono essere collocati su qualsiasi pertinenza di un immobile. Per quanto concerne lo spazio, l'impianto occupa circa 8-10 mq per kW di potenza nominale installata se i moduli sono installati in maniera complanare alle superfici di pertinenza di edifici, tra i 16 ed i 20 mq se su terrazza (occorre uno spazio maggiore se l'impianto è installato in più file successive su strutture inclinate collocate su superfici piane).

Quanta elettricità produce un impianto fotovoltaico?

Nelle regioni meridionali 1.400 - 1.500 kWh/anno per kW installato. È opportuno sottolineare che il consumo annuo elettrico medio di una famiglia italiana è pari a circa 2.500 kWh - 3.000 kWh. Nel 2009 nelle nostre zone sono state registrati 1.710 kWh di produzione per kW installato!

Si sente parlare di contributi per incentivare il fotovoltaico. Di cosa si tratta?

Sì, proprio così. L'Italia è paese membro dell'Unione Europea e, come tale, entro il 2020 deve avere una quota della propria energia che produce, prodotta da fonti rinnovabili. In Italia per raggiungere l'obiettivo è stato introdotto il "Conto Energia", che ha innescato un circolo virtuoso che permette di recuperare in poco tempo il capitale investito.

Com'è la situazione in Sicilia?

In Sicilia stiamo partendo, seppure in ritardo. La gente comincia ad incuriosirsi. Un po' come il frigorifero, il televisore o il condizionatore, il fotovoltaico necessita di una piccola diffusione iniziale, e poi tutti ne vorranno trarre i benefici.

Un bando regionale prevede un contributo pari al 75% per l'installazione...

Sì, ma in questo modo il cittadino non potrà avere gli incentivi statali

erogati attraverso il Gse e ciò significa perdere cinque volte di quello investito e bisognerà pagare il restante 25% per l'installazione.

La vostra ditta Sp-Solarenergy quali servizi offre?

Sp-Solarenergy, sita in via Vittorio Emanuele 277-280 a Biancavilla, nei pressi della chiesa dell'Idria, offre sopralluogo e preventivi gratuiti, finanziamenti a tasso agevolato, installazione e collaudo e segue

tutta le pratiche burocratiche. Ma offre garanzie superiori rispetto a tante altre aziende, come la garanzia di 10 anni su difetti di fabbrica dei moduli e sulla resa dell'impianto al 90% della potenza installata. Inoltre, offriamo una serie di offerte speciali per ristoranti, panifici, cantieri, concessionari d'auto, condomini, enti pubblici.

Agata Foco



SYMMACHIA

Periodico d'informazione,
politica, cultura e attualità

Anno II - n. 2 - Febbraio 2011

Aut. Trib. di Catania
n. 15/10

Direttore responsabile

Vincenzo Ventura

direttore@symmachia.it

Redazione

Angela Anzalone, Emanuela Biondi, Antonio Cacioppo, Agata Foco, Giuseppe Foco, Maria Rosa Petronio, Dino Privitera, Calogero Rapisarda, Agnese Russo, Pietro Santangelo, Massimiliano Scalisi.

Hanno collaborato

Noemi Bisicchia, Nicola Dell'Aquila, Ramona Lavenia, Alessio Leotta, Dario Milazzo, Alex Minissale, Salvo Ricceri, Vincenzo Russo, Dino Salamone, Katia Tirenzi.

Direzione - Redazione

Associazione Culturale Symmachia
via Regina Margherita, 98
95031 Adrano - tel. 3272587369
redazione@symmachia.it
associazione@symmachia.it

www.symmachia.it

Il giornale è stato chiuso il
7 marzo 2011

I pompieri si trasferiscono a Biancavilla?

Dopo 60 anni i Vigili del Fuoco di Adrano sarebbero pronti a fare le valigie per trasferirsi a Biancavilla. Sarebbe prossimo, infatti, il via libera del Ministero dell'Interno per la costruzione di una nuova caserma dei pompieri a Biancavilla con la conseguente chiusura della struttura di via Duca di Misterbianco di Adrano.

La notizia non è ancora ufficiale, ma l'indiscrezione raccolta darebbe oramai per certa l'autorizzazione del Viminale per la realizzazione della caserma a Biancavilla, considerata la precarietà dell'attuale struttura di Adrano. Insomma, nel giro di alcune settimane potrebbe essere sbloccato il relativo finanziamento per i lavori.

La nuova caserma dei Vigili del Fuoco potrebbe sorgere in un'area di circa 10 mila metri quadri, all'interno del Centro Operativo Misto (COM), una grande struttura che dovrebbe essere presto consegnata e destinata alla Protezione Civile. Il COM si trova in una traversa del viale Dei Fiori, l'arteria che congiunge Biancavilla con Adrano. L'area era stata messa a disposizione dal sindaco di Biancavilla Pippo Glorioso, nell'aprile dello scorso anno, in seguito ad una formale richiesta del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Fu proprio il Comando provinciale a giudicare l'area "ottimale per quelle che sono le esigenze del Corpo".

La costruzione della caserma dei Vigili del Fuoco si rende necessaria a causa delle gravi carenze strutturali e sanitarie, che intralciano l'attività dei 28 uomini che, con professionalità, operano nell'attuale sede di via Duca di Misterbianco di Adrano.

Era, infatti, il 1951 quando veniva inaugurata la sede del Distaccamento di Adrano dei Vigili del Fuoco, una realtà che, da quel momento, ha saputo



fronteggiare centinaia di migliaia di emergenze in un territorio parecchio vasto che, a nord, si estende fino a Passo Pisciaro, passando da Bronte, Maletto, Randazzo, Santa Domenica di Vittoria e San Teodoro, e a sud copre i comuni di Biancavilla, Santa Maria di Licodia e, nel periodo estivo, anche i comuni di Belpasso e Ragalna, a supporto dei colleghi di Paternò. La trafila burocratica per la costruzione della nuova caserma è stata avviata direttamente dal comandante provinciale Alessandro Carraresi sin dalla fine del 2009. Sarebbero state diverse le istanze presentate dai Vigili del Fuoco all'Amministrazione comunale di Adrano per chiedere l'individuazione di un'area che permettesse il trasferimento. Le diverse richieste, però, sarebbero cadute nel dimenticatoio. Per questa ragione il comandante Carraresi ha preferito rivolgersi al vicino Comune di Biancavilla, formalizzando "l'intenzione del Comando provinciale di voler realizzare a Biancavilla una nuova Caserma dei Vigili del Fuoco".

Immediatamente dopo la richiesta dei Vigili del Fuoco, il sindaco Glorioso e i tecnici del Comune hanno manifestato ampia disponibilità al comandante Carraresi, che è stato ricevuto in Municipio. Un incontro, quello tra Glorioso e Carraresi, che ha fatto saltare dalla sedia il primo cittadino di Adrano Pippo Ferrante. Oltre a bollare la vicenda come "giochetto politico", Ferrante puntò il dito contro il collega sindaco di Biancavilla per aver fatto "venire meno quel senso di leale e fattiva collaborazione tra amministrazioni limitrofe".

Da lì a poco Ferrante invitò Carraresi ad Adrano per mostrare le tre proposte dell'Amministrazione comunale adranita per la nuova caserma. Tra le proposte, l'area ritenuta maggiormente idonea è quella ricadente in contrada Capici e si estende per quasi 10 mila metri quadri (come quella di Biancavilla).



La Misericordia: un punto di riferimento per tutti

Prosegue il nostro *tour* nelle realtà più significative del nostro territorio. Abbiamo incontrato Annalisa Schillaci, governatore della "Misericordia", una delle associazioni di volontariato più importanti e significative di Adrano. Con grande disponibilità e cortesia, Annalisa ci ha fatto conoscere più da vicino il mondo del volontariato, fatto di sacrifici per i tanti volontari che, senza esitare, mettono a disposizione degli altri la loro esperienza, il loro tempo, il loro amore. E non sono poche le difficoltà che i volontari adraniti incontrano, quotidianamente, per fronteggiare le tante emergenze.

Facciamo una premessa, cosa è una associazione di volontariato?

Oggi c'è molta confusione, anche tra gli addetti ai lavori, in merito a quale associazione possa essere definita di volontariato. Il volontariato organizzato nelle associazioni ha le caratteristiche previste dalla Legge 266/1991 che sono gratuità delle prestazioni fornite dai volontari in modo personale e spontaneo, divieto assoluto di retribuzione dei volontari, democraticità della struttura, l'elettività e la gratuità delle cariche associative. Esistono poi molti enti che non sono giuridicamente organizzazioni di volontariato perché non sono enti autonomi, ma all'interno vi sono pure persone che prestano attività volontaria, accanto a persone retribuite come nel caso della Croce Rossa Italiana.

Che tipo di servizi svolge la Misericordia?

La *mission* della Misericordia è descritta nello Statuto come "l'esercizio volontario, per amore di Dio e del prossimo, delle opere di Misericordia, corporali e spirituali, del pronto soccorso e dell'intervento nelle pubbliche calamità, sia in sede locale sia nazionale ed internazionali, anche in collaborazione con ogni pubblico potere nonché con le iniziative promosse dalla Confederazione Nazionali delle Misericordie d'Italia".

Nasciamo da una tradizione fortemente cristiana e nel malato, nella persona in difficoltà, vediamo Cristo cui prestare ogni attenzione e da curare non solo materialmente ma anche moralmente con un sorriso, con la nostra disponibilità, la nostra capacità di entrare in empatia con le persone che serviamo.

E nel nostro territorio?

Trasporto sanitario di ammalati con l'ausilio dell'ambulanza, primo soccorso, Protezione Civile, assistenza sanitaria in occasione di manifestazioni religiose, sportive e culturali organizzati sia da Enti pubblici sia da privati. Inoltre, collaboriamo con gli enti pubblici per attività di servizi sociali, perseguiamo la divulgazione

della cultura del volontariato, specie tra i giovani, siamo agenzia formativa perché formiamo la cittadinanza con i Corsi di Primo soccorso, collaboriamo con le realtà di volontariato e/o promozione culturale presenti nel territorio allo scopo di organizzare iniziative di solidarietà ed attività socio-culturali. Non per ultimo anche agenzia educativa in quanto formiamo la coscienza sia sociale che degli associati.



In che senso il vostro è un servizio gratuito?

Nel senso che non abbiamo tariffari né vendiamo i nostri servizi, viviamo soltanto grazie alle oblazioni dei privati cittadini che si rivolgono a noi e che ci ringraziano con una offerta in denaro, liberamente determinata dalle stesse persone che serviamo, ma è capitato anche che ci ringraziassero con un caffè, o una stretta di mano. A noi va bene tutto, perché sappiamo che Iddio rende merito per ogni offerta ricevuta e, quindi, ci affidiamo alla Provvidenza Divina per continuare a pagare bollette, affitti, carburante, assicurazioni e tutto

quanto è necessario per offrire un servizio efficiente ed efficace. È necessario precisare che non bisogna confondere la parola "volontario" con la parola "gratis": i volontari non sono certamente pagati, ma l'associazione necessita del contributo di tutti per continuare ad



operare e, ad esempio, se una ambulanza deve andare a Catania bisognerebbe comprendere che 5-10 euro non bastano neppure a pagare la benzina.

Vi occupate di Protezione Civile. In che modo?

Premettendo che prima che si iniziasse a parlare di Protezione Civile, le Misericordie esistevano già da otto secoli, ad Adrano ci occupiamo prevalentemente di Protezione civile sanitaria. In rete con le altre Misericordie della provincia di Catania e le Misericordie d'Italia, abbiamo settori di intervento anche in ambito logistico, dell'AIB (antincendio boschivo), delle telecomunicazioni, della salvaguardia dei beni ambientali e architettonici.

Che rapporti avete con le istituzioni locali?

Cosa intendi per "istituzioni locali"? Anche la Misericordia, dopo 24 anni al servizio di Adrano, si può considerare una "istituzione locale"...

Riformulo la domanda: in che rapporti siete stati e siete con l'Amministrazione comunale?

Dei 24 anni di presenza nel territorio, posso rispondere dei rapporti con l'Amministrazione solo dal 2003 cioè da quando sono nel Magistrato (l'organo direttivo dell'Associazione) da Vice Governatore prima, da Governatore poi. Comunque posso affermare che la Misericordia di Adrano ha sempre avuto grande rispetto dell'Amministrazione vedendo in essa, qualunque colore politico avesse, uno dei mezzi con il quale servire gli adraniti. Ovviamente, non sono sempre state rose e fiori. Sono stati tanti gli anni in cui l'Amministrazione ha "dimenticato" che la Misericordia esistesse, o che per esigenze di bilancio si concedessero contributi irrisori, ma non per questo abbiamo diminuito la nostra attività.

Ed oggi?

Ci piacerebbe che la Misericordia avesse quel riconoscimento che merita per l'attività quotidiana che svolge al servizio di tutti. Il principio di sussidiarietà, se attuato veramente e anche dell'Amministrazione comunale, ci permetterebbe di svolgere la funzione sociale che siamo chiamati ad attuare, raggiungendo quel grado di integrazione con le componenti istituzionali che consentirebbero alla Misericordia di operare meglio e di più intervenendo in quei settori dove

l'Ente locale non può intervenire. Per rendere migliore il servizio che svolgiamo si ha necessità di interventi continui ed altamente specialistici: se da una parte oggi assistiamo all'utilizzo del metodo "poco, ma a tutti", dall'altra si rileva che stenta ancora ad arrivare quel sostegno concreto che ci farebbe pensare "finalmente si sono accorti che operare ogni giorno al servizio dei cittadini bisognosi, non equivale ad organizzare un caffè-concerto, una mostra fotografica, o fare quattro passi in piazza con una jeep durante le feste. Ovviamente, ciascuno mantiene i propri rapporti personali, ma ciascuno di noi ha il dovere morale di tutelare le prerogative e l'interesse dell'Ente che rappresenta.

Per quanto riguarda, invece, le attività dei giovani del Servizio Civile Nazionale nella vostra realtà?

I nostri volontari in Servizio Civile svolgono le stesse attività dei volontari dell'Associazione, lavorando fianco a fianco ampliando la possibilità di soddisfare le richieste e i bisogni di quanti si rivolgono a noi. Attualmente stiamo svolgendo due progetti: uno nell'ambito dell'assistenza con dieci giovani in servizio, e uno nell'ambito della protezione civile, con sei giovani in servizio. Quest'ultimo progetto è il nostro vanto, essendo l'unico progetto promosso dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie che è stato approvato sul territorio nazionale nell'ambito della protezione civile.

Il progetto si chiama Pro Civitate Adranis (per la cittadinanza di Adrano) e si occupa di diffusione della cultura della protezione civile tra i giovani delle scuole e tra i cittadini, di monitoraggio delle zone a rischio, di assistenza alla popolazione.

Il 2011 è l'Anno Europeo del Volontariato: aspettative e prospettive?

Non abbiamo aspettative, ma obiettivi reali e programmati da raggiungere.

L'anno europeo delle attività di volontariato che promuovono una cittadinanza attiva può essere una delle tante occasioni per far conoscere di più le nostre attività e il mondo del volontariato, quello sano che non gonfia il petto né si inorgoglisce del proprio operato. Abbiamo già avuto il nostro forte momento di gioia e di cittadinanza attiva con il progetto sperimentale di volontariato ClorofillaAttivaMente finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali, grazie al quale abbiamo dotato la città

di un autoveicolo attrezzato per il trasporto di perone in sedia a rotelle. Stiamo per acquistare una nuova ambulanza grazie ad un finanziamento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale: amministrativamente abbiamo prodotto una mole enorme di documenti tesi a reperire finanziamenti pubblici e privati per raggiungere la somma necessaria per comprare la nuova ambulanza (mancano ancora 19.000 euro), ma molte richieste sono rimaste inascoltate, altre hanno dato i loro frutti (esclusivamente da privati), altri giacciono ancora su un grande tavolo

dentro una carpetta con scritto "IMPORTANTE" ma visto che vi giacciono da mesi forse non sono poi così importanti... A questo si aggiunge anche la necessità di ristrutturare il bene confiscato alla criminalità organizzata che ci è stato assegnato dal Comune di Adrano per farne la sede sociale: insomma le nostre prospettive sono tappezzate dalla necessità di finanziamenti per raggiungere gli obiettivi che ci consentano di servire meglio e di più tutti i cittadini di Adrano.

Allora l'Amministrazione comunale sa che esistete!

Diciamo che gli impiegati del protocollo ci conoscono piuttosto bene per via delle continue richieste recapitate. A volte l'Amministrazione attuale ha concesso dei contributi ma nulla più di quanto sia stato concesso ad altre associazioni e in ogni caso molte richieste di aiuto sono rimaste senza risposta e non comprendiamo come possiamo reperire le somme necessarie per completare il finanziamento per l'acquisto dell'ambulanza. Se da una parte la concessione dell'immobile confiscato rappresenta un importante segno di considerazione, dall'altra sappiamo che dovremo ristrutturarlo e spero che almeno qui l'Amministrazione ci aiuti e in ogni caso riteniamo che l'Amministrazione non farà mai meno del proprio dovere.

Giuseppe Foco



La radio nell'era dell'I-Pod

Radio Studio Italia. A colloquio col direttore Salvo Scarvaglieri

Il 15 febbraio scorso ha preso inizio il LXI Festival della Canzone Italiana, rassegna musicale che, bisogna dirlo, ha visto quest'anno l'esibizione di artisti eccellenti, basti pensare al siciliano Battiato e al lumbard Van De Sfross. Un tempo le radio, quando c'era Sanremo, facevano il pieno; molti le ascoltavano e registravano le canzoni che trasmettevano le stesse, molti si preoccupavano di tagliare i jingle e si infuriavano quando quelle canzoni, un tempo così preziose per chi non poteva permettersi il disco originale, venivano sfumate. Oggi c'è YouTube dove chiunque può ascoltare (e scaricare) tutte le canzoni che vuole.

A questo punto siamo andati da Radio Studio Italia, emittente adranita dalla ventennale esperienza, ed abbiamo incontrato il direttore artistico Salvo Scarvaglieri. Il nostro interlocutore ci riferisce che la passione per la radio è presente in lui già in tenera età e probabilmente questo fatto ha influenzato la mission della radio; infatti l'emittente adranita è stata sempre orientata all'ascoltatore e, non a caso, sin dalle sue origini R.S.I. ha messo in onda programmi che trasmettevano canzoni on demand. Ciò ha conferito alla stazione radiofonica un rapporto di fidelizzazione con l'ascoltatore grazie anche ad alcuni programmi storici, come "Emozioni in musica" curato ed ideato dallo stesso direttore, che ricalcano e rispecchiano la mission dell'azienda. Continuando, il nostro interlocutore ci riferisce gli obiettivi che da sempre si è proposta di realizzare la sua radio. Innanzitutto, c'è un obiettivo teso alla professionalità; non a caso alcuni programmi eteroprodotti e gli stessi radiogiornali sono realizzati da emittenti e da liberi professionisti che vendono i loro prodotti su tutto il territorio nazionale.



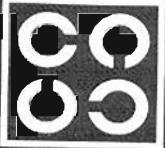
Un altro obiettivo che la radio si è sempre prefissata è stato quello di promuovere D.J. e speakers locali; a tal proposito basti citare Giuseppe La Venna, ora giornalista RAI di "La vita in diretta", e DJ Sanny J che ha inciso vari dischi. Un altro merito della radio è stato quello di essere stata la prima radio adranita a coprire la città di Catania.

Andando alla programmazione, invece, ci viene riferito che essa è quanto mai eterogenea: si va dai programmi che trasmettono canzoni su richiesta, quali il già ricordato "Emozioni in musica" e "Box 095 richieste", quest'ultimo condotto alternativamente da Sonia Petronio e dalla coppia Giulia Sci-Francesco Mazzeo, ai programmi rock quali "Rock generation", condotto sempre dalla coppia Sci-Mazzeo, e "The dark night". L'emittente trasmet-

te anche programmi di musica alternativa, basti pensare a "Love generation" condotto da Vincenzo Cali, di musica pop giovanile, come la trasmissione "Giovani come noi" condotta da Jessica Saccone, e di musica dance come i programmi curati da DJ Puccio S, "Megamix", "DPR Selection" e "5 Tracce alle 5". Concludendo vanno ricordati "PM Magic", alla cui conduzione c'è Marco Palermo, "Italianissima", programma dedicato alla musica italiana, i programmi dedicati alla musica del passato, quali "Pianeta 80" e "Studio Italia collection", e le varie classifiche ufficiali che completano il palinsesto di R.S.I. Inoltre, fra i pezzi forti della radio ci sono state anche le interviste rilasciate in esclusiva da svariati big della musica italiana del calibro di Edoardo Bennato e Riccardo Cocciante.

Infine, quando chiediamo al direttore quali sono gli obiettivi futuri dell'emittente, ci viene svelato e rivelato l'assunto da cui siamo partiti. Infatti, gli obiettivi futuri della radio sono il consolidamento dei risultati raggiunti e il consolidamento del rapporto di fidelizzazione che si è creato col pubblico, elementi che hanno permesso al network adranita di fronteggiare la rivalità di Youtube, e aggiungerei di Emule. Quindi il merito della radio è stato quello di "anticipare" quel sistema oggi molto diffuso della musica su richiesta; non a caso ci è bastato rimanere qualche minuto con Salvo Scarvaglieri per vedere che durante "Emozioni in musica" il cellulare di R.S.I. squilla sempre.

Dario Milazzo



OTTICA CASTRO

salmoiraghi & viganò

C.so Garibaldi 105
95031 Adrano (CT)

Tel 095 98 93 155
Fax 095 98 93 294

M'illumino di meno, si risparmia... ma forse troppo

Anche per il 2011 la trasmissione radiofonica di radio2 "Caterpillar" ha lanciato la campagna "M'illumino di meno": giornata nazionale del risparmio energetico che, in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ha promosso lo slogan "Spegni la luce e accendi il Tricolore". A partecipare sono stati più di 5000 soggetti tra associazioni, scuole e comuni; in particolare 150 sindaci si sono impegnati ad amministrare città e paesi d'appartenenza con oculatezza e nel segno della sostenibilità ambientale.

Anche Biancavilla ha aderito. Per tale occasione l'associazione Rifiuti Zero ha organizzato nella piazza principale del paese etneo un "caffè letterario a lume di candela ecologica". L'angolo in cui si è svolto l'evento è stato adornato con piccole candele, in stearina vegetale, che proiettavano le date e le citazioni più importanti del processo di unione

della nostra splendida nazione, mentre il tricolore la faceva da padrone adornando le scale della Matrice. Ore 18 le luci si spengono. Così, accompagnati dalle note di chitarre acustiche, gli ospiti hanno offerto il loro contributo. Sorseggiando del the e assaggiando piccoli biscotti "fatti in casa", si è passati da "Le donne e l'unità d'Italia" alla lettera scritta nel 1854 dal capo pellerossa Seattle all'allora Presidente degli Stati Uniti Franklin Pierce passando per le poesie di Luigi Settembrini, Arnaldo Fucinato e di Giovanni Berchet e si è concluso con la lettura del testo tradotto di "Blowing in the wind" di Bob Dylan.

La splendida serata si conclude con un'improvvisazione del "Canto degli Italiani" cantato a squarciagola da tutti i partecipanti. Le luci si accendono alle 20 in punto. La magia finisce. Si smonta tutto sotto una pioggia sempre più forte, pioggia che ha permesso di rendere l'atmosfera ancor più suggestiva e più intima (visto che tutti si sono dovuti riunire sotto il tendone!), pioggia che si può interpretare come un saluto, e forse un ringraziamento, da parte di Madre Natura. Gli organizzatori, entusiasti della serata, ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile questa serata, dalla Croce Rossa di Biancavilla al gruppo "Born to be here" che, nonostante il mal tempo, ha accompagnato le letture con delle bellissime note.

Tasto dolente. Nonostante l'importanza nazionale della manifestazione, la partecipazione da parte dei membri del "palazzo" e delle tv locali è stata praticamente inesistente (sarà stato il maltempo?!)...si vede che per avere una loro "ospitata" bisogna spendere molto di più dei miseri 20 euro

utilizzati per l'acquisto di candele e the; ci vuole, forse, il cachet di Benigni! Effettivamente non bisogna prendersi il merito di aver fatto risparmiare anche solo 10 euro senza chiederne in cambio 10.000: però l'amaro in bocca rimane.

Un'associazione può esser nata senza alcun altro interesse che la tutela del nostro paese e della natura che lo ospita? Ai posteri, ma spero soprattutto ai "vivi", l'ardua sentenza.

Ramona Lavenia

Vicepresidente Rifiuti Zero Biancavilla

Riconoscimenti per gli studenti meritevoli

Una borsa di studio per tredici ragazzi delle scuole medie Antonio Bruno e Luigi Sturzo di Biancavilla. E' l'iniziativa portata avanti anche quest'anno dall'Amministrazione comunale per coloro che nel 2010 hanno superato l'esame di licenza media con il massimo dei voti. I riconoscimenti sono andati a: Diego Rago, Stefania Petralia, Maria Stimoli, Giulia Lanaia, Elisa Lanza, Clelia Asero, Marco Ingiulla, Vincenzo Locata, della "Sturzo"; e Mattia Spedalieri, Noemi Tomasello, Bruno Galizia, Andrea Panebianco, Giuseppe Santangelo della "Bruno".

Alla cerimonia a Villa delle Favare sono intervenuti il sindaco Pippo Glorioso, l'assessore alla Pubblica Istruzione Salvatore Pastanella e gli insegnanti Laura Dovi, in rappresentanza della media Sturzo, e Salvatore Pignataro, in rappresentanza dell'istituto Bruno.

"E' una borsa di studio simbolica - ha detto il sindaco Glorioso - un giusto riconoscimento che l'Amministrazione ritiene doveroso per quegli studenti che si sono impegnati con ottimo profitto a scuola".

Calogero Rapisarda



Uomini e topi nella stessa gabbia

Si pensa che l'erroneità etica della sperimentazione animale, palese ma opinabile, non rappresenti, in sé, una motivazione valida per porre fine al massacro quotidiano di innocenti creature, in virtù della grottesca convinzione secondo cui l'involontaria azione sacrificale degli animali sia funzionale al nostro benessere e alla nostra sopravvivenza. Il processo disinformativo che ha istillato nelle menti dei più questa menzogna ha reso impossibile la diffusione di una verità: per essere contro la vivisezione non occorre essere a favore degli animali, ma semplicemente a favore della scienza.

Le argomentazioni informative a sostegno di questa tesi sono articolate in due elenchi: il primo vuole dimostrare gli errori di base sui quali poggia la vivisezione, il secondo enumera le effettive conseguenze silenziose inevitabilmente causate da un groviglio di interessi travestiti di scienza.

Cavie come uomini

La formulazione dei farmaci è il principale campo di applicazione della sperimentazione animale e si fonda sulla farmacologia comparata, che risulta fallimentare per diverse motivazioni:

- ogni specie animale possiede caratteristiche anatomiche, strutturali, metaboliche, genetiche e cellulari differenti. Questo comporta una risposta cellulare, tissutale e organica varia di specie in specie;

- la permanenza degli animali negli stabulari altera le risposte biologiche ai farmaci: come spiega Michela Kuan, biologa della lega Antivivisezione, "gli animali mantenuti in cattività nei laboratori mostrano chiari segni di stress psicologico, fisiologico e comportamentale, predisponendo il corpo dell'animale all'insorgenza di patologie che si traducono in variabili non deducibili nei risultati sperimentali, il cui esito risulta inevitabilmente compromesso";

- un campione di animali stabulati viene preso come modello di riferimento per la specie umana (che vive in un ambiente non stabulato), non considerando che esso è omogeneo per sesso, ceppo ed età, tre elementi che dovrebbero essere dei parametri selettivi non trascurabili nell'analisi degli effetti cancerogeni e collaterali;

- le patologie sperimentali indotte negli animali possiedono caratteristiche differenti rispetto a quelle insorte spontaneamente nell'uomo;

- la selezione della cavia si fonda su criteri di natura pratica ed economica piuttosto che di somiglianza genetica come ragionevolmente dovrebbe essere.

Uomini come cavie

L'elenco dei dolorosi fallimenti e delle fuorvianti conclusioni a cui la sperimentazione animale ha condotto è talmente lungo che proporlo integralmente significherebbe trasformare questo articolo in un dossier. Mi limiterò a riportare i casi più eclatanti.

- la talidomide, sedativo anti-nausea prescritto alle donne in gravidanza, provocò negli anni cinquanta e sessanta la nascita di oltre 10000 neonati affetti da amelia (assenza di arti) o focomelia (malformazione o riduzione degli arti), effetti non riscontrati in fase di sperimentazione animale a causa dell'assenza di correlazione fra la permeabilità della placenta animale e quella della placenta umana.

- esperimenti eseguiti sulle scimmie ritardarono l'applicazione del vaccino anti-polio per più di 30 anni: il virus veniva inoculato nei nasi delle scimmie, di conse-

guenza la malattia coinvolgeva il cervello e il midollo spinale; in realtà la via d'introduzione per naso condizionava la veicolazione del virus, che veniva indirizzato al cervello.

Dagli studi condotti in seguito su bambini poliomielitici si scoprì invece che la malattia interessa la zona intestinale, e su queste nuove basi si diede avvio alla produzione del vaccino di massa;

- Howard Florey, il premio Nobel a cui si co-attribuisce la scoperta della penicillina, dichiarò che se negli anni '40 ci fosse stato l'obbligo di sperimentare sugli animali per ottenere l'autorizzazione alla vendita, l'intera gamma di antibiotici non sarebbe mai stata realizzata, in quanto la penicillina risulta inefficace nei conigli e letale per i porcellini d'India, due delle cavie più utilizzate in ambito sperimentale.

Perché si continua

La lista dei metodi alternativi, che oltre a essere più economici sono di gran lunga più attendibili, è lunga almeno quanto quella dei fallimenti della sperimentazione animale, ma la loro applicazione comporterebbe l'interruzione dei finanziamenti delle università, il

declino economico dei centri di ricerca privati, degli allevamenti e delle industrie che producono materiale per la stabulazione. La nuova direttiva europea sulla sperimentazione animale, ignorando la veridicità di queste incontrovertibili constatazioni, ha deluso le aspettative generali introducendo articoli discutibilissimi, come quello che ga-

rantisce la possibilità di poter utilizzare, in deroga, gatti e cani randagi (articolo 11), soppressione per inalazione di anidride carbonica (allegato IV) (che provoca alti e prolungati livelli di sofferenza). Altre procedure efferate, come nuoto forzato sino alla morte, frattura indotta delle ossa o induzione di tumori, non sono state introdotte, ma semplicemente classificate come "gravi" (il che, di fatto, non implica nulla), perché in realtà sono da sempre state concesse.

Ricapitolando: il fatturato complessivo dell'industria farmaceutica è secondo solo a quello delle industrie petrolifere; allevamenti, fabbriche di cuccioli e industrie produttrici di materiali funzionali alla ricerca registrano introiti fissi da capogiro, mentre università e singoli ricercatori accolgono i finanziamenti e sfornano pubblicazioni prive di novità concrete, con relativi vantaggi economici e di prestigio; al contempo, in un anno, 400 milioni di animali vengono sacrificati sull'altare marmoreo della "scienza", accanto alle vite di 400 000 uomini che, fra Europa e Stati Uniti, vengono stroncate dalle reazioni avverse. Molti danzano agiatamente su questo sistema, tanti altri crepano sotto di esso, in silenzio.

Alex Minissale

Impresa edile
SALVATORE BATTIATO

Biancavilla



SOS AMORE, il romanzo di Federica Bosco

L'amore: un sentimento intenso profondo, infinito, eterno, ma anche tanto doloroso, ti fa star male, ti trafugge il cuore, come un pugnale scagliato più volte con tutta la forza che un uomo ha; ti fa morire e niente è più brutto che morire dentro di sé; ti riporta alla mente ricordi di adesso e tutti i sogni di allora, ma non ti tradisce, perché mai nessun sentimento fu più nobile e puro dell'amore. Basta tener duro!

Federica Bosco è una scrittrice e sceneggiatrice a Milano nata nella prima metà degli anni 70.

Titolo: SOS AMORE

Autrice: Federica Bosco

Editore: New Compton Editori

Genere: Narrativa Italiana

Finalista premio Bancarella 2010

La protagonista di questo ironico ma profondo romanzo è Chiara, una ragazza di trentacinque anni che vive una vita "disastrosa" perché le manca l'ingrediente fondamentale: l'Amore!

Altre memorie

Che possa sembrare strano o meno una delle componenti maggioritarie di ogni processo mnemonico è l'oblio, il "dimenticare". Immagazziniamo talmente tanti stimoli sensoriali, astrazioni ed elaborazioni mentali che se non scordassimo quasi tutto costantemente, mettendo quindi a tacere la maggior parte di essi, probabilmente impazziremmo nel giro di due ore. Purtroppo in questa importante funzione adattiva rientrano talvolta anche ricordi episodici che noi altri puntigliosi, precisi e innovativi "sapiens" preferiremmo tenere sempre a portata di mano: in nostro aiuto arrivano i calendari, i cicli astrali, le date sature di volti, nomi, rivoluzioni o lutti inestinguibili, in una macabra danza in cui ogni memoria si trasforma in ricorrenza spogliandosi di ogni realismo necessario a renderla attuale.

Vi scrivo questo anche a causa di una discussione avuta da poco con un amico, ma soprattutto perché mentre batto queste parole è il 27 gennaio, giornata mondiale per la memoria delle vittime della Shoah.

Premetto inoltre che Adrano (anche se magari i più puri e ingenui tra noi ancora non lo hanno capito) ormai è patria di menti e talenti, luogo eletto in cui il grado di apertura socio-culturale è tale che oltre ad una pittoresca fauna politico-imprenditoriale che sembra riproporre nella sua piccolezza miserie di portata nazionale, possiamo addirittura permetterci storici e politologi di ampio respiro, innovatori immuni dalle bufale di chi "vince la guerra ergo scrive la Storia". Ebbene sì, signori miei, roteando gli occhi in giro per il nostro paesello non è raro imbattersi ad esempio in fior di professoroni ed alunni pronti a negare a viva forza e a braccio teso la reale e sistematica ferocia delle deportazioni, citando come contrappeso numeri e fonti false, stalinismo o gulag quasi come tutto questo fosse una gara di virilità tra adolescenti. Possiamo beccarli ovunque, anche in posti in cui la loro presenza è quantomeno un ossimoro come ad esempio il Liceo Classico della zona, luogo di crescita e formazione individuale per antonomasia. E questo ci porta all'introduzione di questo articolo, perché agli anonimi signori (soprattutto coloro che dovrebbero in teoria svolgere il compito di educatori) cordialmente rispondo: dato che una ricorrenza da calendario ed una carrellata di film e libri sull'argomento fa perdere in parte, come abbiamo detto, l'intensità e la limpidezza del ricordo, per il prossimo 27 gennaio sarei ben lieto di organizzare treni aventi per destinazione la vostra Cara, Grande e Produttiva Germania Ariana, per andare ad annusare da vicino la polvere di Dachau, passeggiando piacevolmente tra baracche-dormitorio, cumuli di scarpe, camini e vagoni da trasporto, solo per piantarci tutti in testa l'idea che non si tratta di accusa o apologia, di destra o sinistra: qui parliamo di orrore, e l'orrore non ha schieramenti, parliamo di gente che ha ricevuto in dono una morte che non meriterebbero neanche le mosche, al confronto della quale i vostri comunismi, fascismi, neo-fascismi o filo nazismi sono solo vezzi anacronistici, ritratti della più barbara ignoranza. Su ogni totalitarismo pende già una condanna a morte: scrivetelo sui muri, da che parte state.

Salvo Ricceri

Il suo unico sogno, infatti, è quello di essere amata ma ogni volta che si fida di qualcuno, riceve sempre profonde delusioni che le fanno perdere fiducia in se stessa e soprattutto negli uomini. I genitori si sono separati e lei vive a Milano con la sorella Sara.

La madre, tradita dal marito, teme che le figlie la abbandonino mentre il padre si trasferì a Cuba.

Chiara è in cerca d'amore ma si trova sempre di fronte a situazioni di sconfitta.

Cerca l'amore di una mamma con cui vorrebbe

Dall'autrice del bestseller *Mi piace da morire*

S.O.S. AMORE

FEDERICA BOSCO



confidarsi, ma trova solo tanta indifferenza; il rapporto con il padre è ostacolato dalla lontananza e dal fatto che è troppo impegnato nei suoi affari economici, ma questo non lo giustifica; le cerca solo quando scopre di essere malato e di avere solo pochi mesi di vita. Al contrario della sorella, Chiara è sempre positiva e molto ironica ma è in continua lotta con il mondo! Si è convinta di non meritare un amore vero, così accetta di intraprendere una relazione clandestina con il proprio capo, un uomo sposato. Andrea è un avvocato che giura alla propria amante, come da perfetto copione, di lasciare definitivamente la moglie, ma non riuscirà a farlo. Con questi presupposti non c'è da stupirsi se l'autostima di Chiara sia sotto terra. Chiara ha bisogno di recuperare la sua autostima per questo motivo decide di affidare i suoi sfoghi al suo analista, il dottor Folli, che l'aiuta a riaprire ferite mai rimarginate e ad affrontare sempre nuove battaglie; ma Chiara decide di non ascoltare sempre i suoi consigli e a volte segue il suo istinto; un'attitudine che in certe occasioni l'ha aiutata, provocandole sempre più sofferenza. Chiara soffre perché è una ragazza, ingenua, molto sincera e sensibile, una ragazza in cerca di quell'amore che la farà vivere con la gioia nel cuore. Durante la prima gita "fuori porta" con Andrea, Chiara vive una disavventura che l'ha segnata profondamente, lei non doveva, per niente al mondo, essere lo zerbino di quello che si dimostrava di essere il suo "uomo". Andrea si accorge di non poter fare a meno di Chiara solo quando capisce di averla persa per sempre, ma si comporta con lei come un perfetto egoista, sfruttandola nel momento del bisogno. Chiara vive un amore fatto di compromessi ma l'amore non è un compromesso. A distrarre Chiara dall'ossessione per Andrea ci pensa Riccardo, un ragazzo incontrato per caso su un treno, un giorno in cui Andrea l'aveva ingannata facendola soffrire più del solito. Riccardo è un ragazzo educato con sani principi che soffre terribilmente perché la sua eterna fidanzata l'ha lasciato. La bontà di Chiara è così grande tale da accoglierlo in casa come se lo conoscesse da sempre. Tra i due nasce un rapporto basato sulla complicità e sulla fiducia. Riccardo s'innamora perdutamente di Chiara ma farà fatica a dimostrarceli. Dopo tante avventure e intrecci i due iniziano a vivere la loro meravigliosa storia d'amore ma a un certo punto Chiara lo delude. Senza rendersene conto gli nasconde alcuni precedenti della storia con Andrea.

Andrea inizia a corteggiarla come lei aveva sempre desiderato; ora lei sentiva insicura ma capi di non volere Andrea, o meglio di non voler Andrea da perfetto innamorato! Sarà proprio Riccardo a perdonare Chiara, ad amarla e a proteggerla come lei aveva sempre sognato!

SOS Amore vuole semplicemente essere un esempio di come nella vita di una giovane ragazza ci sia la disperata ricerca di amore, di affetto, di attenzione; il processo identificativo tra la protagonista e il lettore è davvero alto. Molte sono le ragazze che oggi vivono una situazione di compromesso in amore. La donna per essere amata non ha bisogno di compromessi. L'amore è una forza irrazionale che travolge chi investe con la sua potenza; è il più magico dei sentimenti, ma occorre evitare quell'amore che crea sofferenza e che non ha come base la fiducia, il rispetto reciproco e la lealtà. Questo romanzo è dedicato a tutte quelle donne che, come Chiara, credono fortemente in questo sentimento.

Katia Tirenni

Nell'Esser vi è la vita

Un mondo in fiamme,
di urla e mani tese
fra acerrimi nemici;
un mondo di inaudita violenza,
dal protrarsi di uno stato di inumanità;
questa è ormai la nostra quotidianità.

Un mondo di tranquilli
senz'occhi di sangue...
questo sogno nel mio "Essere";
dove, spesso, ormai mi rifugio
quando nel quotidiano
odo i "malanni"
della nostra vita.

Spesso sogno
per tenermi lontano
dalle miserie umane.
Nell' "Essere" ritrovo
della vita la gioia,
della natura la bellezza,
della morte il suo senso,
perché lì, la fantasia
sovrana incontrastata vi regna
e ringrazio Iddio
per aver posto essa
laddove
nessuno può arrivare.

Alessio Leotta

*Poesia vincitrice del premio della critica nella VI
edizione del premio artistico letterario "Itaria e
Lucia" dell'Università di Catania*

IL CERVELLONE
alla tua festa
con
manche personalizzata



facebook

IL CERVELLONE CT

JOYS
ANIMAZIONE - SPETTACOLO

DJ
SPEAKER
ANIMAZIONE
VJ

P.zza Armando Diaz, 27 - Adrano - Tel. 0957697761



Via Madonna Delle Grazie

Piazza Napoli

ADRANO

Autoscuola
Lo Cicero

Adrano, via catania 254
Dal 1958 al vostro servizio



piazza S. Filippo - Adrano



Via Degli Oleadri, 64
Biancavilla

tel. 320 2917034